

Tunisi informò Roma

Andreotti: «Non so nulla» Il Pri critica la linea del governo verso Tripoli

ROMA. Andreotti non sa se ha risposto ai giornalisti che a Brasilia gli chiedevano notizie sulla vicenda. «Di Rabta non so niente, io sto qui, è stato il laconico commento del primo ministro. Ma a Roma, gli ambienti della Farnesina e del Sismi sono stati un tantino più loquaci.

del Consiglio per sapere che cosa risultasse al governo italiano sulle produzioni di Rabta. Alla nostre reiterate richieste non sono mai venute risposte soddisfacenti.

L'inchiesta contro i servizi segreti di Kohl e accusa Stati Uniti e Israele. Secche smentite da Washington e da Tel Aviv.

L'impianto chimico di Rabta non c'è più. L'incendio scoppiato nella mattinata dell'altro ieri lo ha «quasi completamente distrutto».

Le fiamme avrebbero distrutto l'impianto chimico in Libia Gheddafi loda Andreotti e accusa Rfg, Usa e Israele

Rabta è «fuori servizio» Giallo sull'incendio

giornali di Tripoli, con una nota dai toni sdegnati - «sono stupidaggini» - diffusa dal ministro della Difesa Rabin.

Solo Bonn per ora tace. Ed è proprio contro il governo Kohl che si è scagliato il leader libico durante un discorso trasmesso ieri dalla radio locale.

TRIPOLI. Se mai ha prodotto armi chimiche, come da mesi accusavano i servizi segreti americani, israeliani e tedesco occidentali, la fabbrica che il colonello Gheddafi ha fatto costruire nel deserto ad un centinaio di chilometri dalla capitale, forse non lo farà più.

vicenda dell'impianto chimico di Rabta la Germania ha una responsabilità particolare. Poco prima della sua inaugurazione il New York Times e la rete tv Nbc rivelarono che era stato costruito con la collaborazione di diverse aziende straniere, puntando il dito su quelle tedesco occidentali.

Un gruppo libico dissidente rivendica il sabotaggio Bush: «Non ne sappiamo nulla» Secche smentite a Tel Aviv

libico», in una telefonata all'ufficio di El Cairo della rete tv tedesco occidentale «Ard». Il gruppo ha affermato tra l'altro di aver provocato l'incendio «per essersi accortosi che l'impianto di Rabta produceva materiale chimico e nucleare».

Cronologia della crisi

Tra Usa e Libia dieci anni di minacce attentati, stragi

- ROMA. La crisi nei rapporti tra Usa e Libia inizia con l'incendio dell'ambasciata Usa a Tripoli nel dicembre 1979 e la successiva sospensione dell'attività diplomatica Usa in Libia (il Belgio si assume la cura degli interessi americani nel paese).

Bazoft, inviato dell'Observer, era accusato di spionaggio Saddam Hussein sordo agli appelli Impiccato il giornalista inglese

Processato a porte chiuse, condannato a morte, giustiziato. Gli iracheni, sordi agli appelli del mondo intero, hanno impiccato Farzad Bazoft, giornalista dell'Observer, accusato di spionaggio.

che alcuni tecnici occidentali l'Irak starebbe costruendo i sofisticati missili «Condor» e forse micidiali armi chimiche.

All'Observer i dirigenti del settimanale ripetono che la «missione» dell'inviato era stata commissionata ed era quindi di conoscenza a Londra.

Parla Nicu Ceausescu Intervistato in carcere il figlio del tiranno «Mio padre si sbagliava»



Farzad Bazoft. A sinistra: l'ambasciatore irakeno a Londra Al Salihi

PARIGI. Rassegnato ma ancora sicuro di sé, «desolato» di non aver fatto abbastanza per il popolo e tuttora ignorante di che cosa siano stati accusati i suoi genitori.

Dimagrato, dai gesti sicuri, il prigioniero più sorvegliato della Romania dai l'impressione - secondo il giornalista - «di controllarsi, come se recitasse una parte».

La guerra sporca argentina Militare processato a Parigi «Ha fatto spingere 2 suore»

PARIGI. Si apre oggi al Tribunale penale di Parigi il giudizio contro l'ufficiale argentino Alfredo Astiz, processato in contumacia per l'accusa di avere sequestrato e torturato nel 1977 a Buenos Aires due suore francesi.

Secondo l'accusa, Astiz, aiutato dai suoi uomini, sequestrò le religiose Alice Domon e Loenie Duquet nella capitale argentina tra l'8 e il 10 dicembre del 1977.

«Il 23 aprile la guerra nucleare»

«Scoppierà la guerra nucleare il 23 aprile di quest'anno», ha profetizzato Mamma Guru, convinta che la glasnost sia un imbroglio.

Duemila persone nel Nevada si riversano in un rifugio antiatomico

L'America è piena di gente che ha l'ossessione del «so-prravvivere». Alla guerra nucleare, all'Aids, al crack a Wall Street, alla fine del mondo.

Prime prove per Aylwin Sciopero della fame per 20 prigionieri politici

SANTIAGO DEL CILE. Ventuno prigionieri politici cileni hanno cominciato ieri uno sciopero della fame a tempo indeterminato.

«L'America è piena di gente che ha l'ossessione del «so-prravvivere». Alla guerra nucleare, all'Aids, al crack a Wall Street, alla fine del mondo. E di gente che fa soldi vendendogli il salvataggio. Ci sono in California imprese che hanno fatto fortuna vendendo in questi anni equipaggiamenti per il «dopo». Il rifugio in Montana appariva dai loro leader.